

Musanze (Ruanda) 26/12/2019: sabato

Carissime amiche e carissimi amici, vi scrivo dopo una giornata molto intensa e, sul finire, splendidamente sconvolgente.

Oggi è stato il secondo giorno di un percorso che dovrebbe portare alla costituzione del GEP (Gruppo Educatori Popolari).

Questo gruppo di educatori potrebbe e dovrebbe svolgere un compito fondamentale nel nostro "Progetto Ruanda": portare la nostra Associazione ad essere ancor più dedita alla Coscientizzazione delle Persone, alla loro maturazione umana integrale, a partire dai più poveri ed emarginati. Il tutto, ovviamente, insieme alla attuale Equipe che già sta svolgendo un lavoro notevole.

Sono in quattro, due donne: Claire, 28 anni, e Valentine, 28 anni, e due uomini: Pascal, 23 anni, e Jerome, 42 anni. Jerome è laureato, gli altri hanno tutti terminato la scuola secondaria.

Ieri e oggi hanno seguito con estremo interesse e profitto la formazione per comprendere-acquisire-praticare il nostro metodo pedagogico per aiutare la gente ad una crescita della conoscenza, della coscienza e della responsabilizzazione che li porti a prendere in mano, con coraggio e lucidità, la propria vita e a intraprendere, in collaborazione con gli altri, il cammino della propria liberazione, dello sviluppo personale, familiare e della propria comunità.

Torneranno lunedì per una giornata che potrà essere determinante.

Alle 16h00 c'è stato l'incontro con le "donne di strada", le prostitute.



Erano 20, di cui due con meno di 20 anni e già mamme, e le altre quasi tutte tra i 25 e i trenta anni e tre o quattro ancora più anziane, tutte mamme, chi di due, chi di tre, chi di 5, e una di sei figli, tutte abbandonate o dal marito o da chi le ha messe incinta.

Dopo un inizio alquanto titubante, mano a mano si sono aperte fino a raccontare la loro situazione di vita in maniera sincera, anche cruda. E

Al di là della tragica situazione di vita che conducono, piena di rischi (non ultimo essere infettate!), e che magari possiamo anche immaginare, quello che ci ha commossi è stato il fatto che siano riuscite a liberarsi dal senso di inferiorità, di sottomissione che le attanaglia davanti a "stranieri bianchi", davanti a chiunque anzi!

Si sono sentite accolte, ascoltate, valorizzate!

E lo si vedeva anche dal cambiamento dei volti, degli occhi. Di tutto il loro atteggiamento. E quando ho detto loro che non eravamo venuti per "donare qualcosa", ma solo per metterci in cammino con loro per un percorso di auto-promozione, un percorso in cui sono chiamate a mettersi in gioco, a fare gruppo, a tentare "insieme" di uscire con dignità dalla loro situazione, è stato

stupendo vedere la loro risposta, una risposta comunicata non tanto dal “sì” alla proposta di rivederci mercoledì per iniziare ad organizzarsi, ma soprattutto dai loro volti, dai loro occhi, dal loro sorriso!



Alla fine ho sentito il bisogno di abbracciarle una a una, alcune con il loro bimbo nascosto alle loro spalle!

Certo, è solo un inizio!

Certo, sarà davvero un cammino lungo e difficile!

Ma intanto il GdS ha già costituito dallo scorso anno quattro piccoli gruppi con “donne di strada”, quattro piccoli gruppi che stanno facendo il loro cammino da un anno esatto, che con i loro risparmi settimanali hanno dato vita a piccoli progetti generatori di risorse.

Vedremo, dunque, ma intanto c'è speranza, convinzione, determinazione.

Contiamo naturalmente anche sul vostro aiuto: morale, di preghiera, e perché no, anche economico, perché come GdS “facciamo parte dei loro gruppi”, e tanto loro risparmiano tanto noi versiamo nelle loro casse, proprio come “membri del gruppo”!!!

Non è meraviglioso tutto questo???

Non varrebbe la pena venire qui anche solo per questo?

Ma nel GdS Ruanda c'è di più, molto di più!

Ne parleremo nel prossimo messaggio.

Secondo messaggio

Eccomi qui per un secondo rapporto sulla mia/nostra attività nel "Progetto GdS Ruanda".

Ieri Marco è andato a visitare due dei tre progetti delle "ex donne di strada" nati lo scorso anno dopo i nostri due incontri con loro.

Marco ne è rimasto entusiasta per vari motivi: ha iniziato e conducono questi progetti "esclusivamente" con i loro risparmi, minimi, ma sufficienti per iniziare a piccolissimi passi; ha rivelato una mentalità ed una capacità imprenditoriale dovuta anche alle riunioni quindicinali con la nostra équipe; sono "felici" della scelta fatta, quella di aver cambiato vita; questa nuova situazione le ha portate anche a poter costituire una famiglia solida, unita.

Semplicemente fantastico. Lunedì avrò una giornata di "formazione" con le responsabili dei quattro gruppi, l'altro di stampo agricolo/allevamento come questi, l'altro il laboratorio di cucito.

Ieri e oggi abbiamo avuto la formazione per i dodici insegnanti che collaborano con il GdS in tre complessi scolastici di cui fanno parte le "nostre tre scuole materne".

L'inizio è stato alquanto titubante, ma il proseguo li ha conquistati. Hanno seguito con interesse, alcuni con estremo interesse, lo sviluppo del "metodo", sviluppo di cui, come sempre, sono stati loro i principali artefici.

Si è cercato di sviluppare:

- la loro coscienza, la loro capacità di "andare a fondo delle idee",
- la capacità di lavorare "in piccoli gruppi" e "tutti insieme", nell'intenzione e nella pratica di "liberare la propria parola liberamente" (ripetizione voluta),
- l'apprendimento e la pratica del "metodo GdS" per portare qualunque gruppo, quindi anche quello degli alunni, a sviluppare consapevolezza, autonomia, spirito di gruppo, analisi dei problemi e ricerca comune delle soluzioni possibili.

La giornata è terminata con la "messa in scena" di una scena di teatro creata da ciascuno dei tre gruppi, scene in cui dovevano esprimere, come in "codice", l'approfondimento del "Tema Generatore": le difficoltà che impediscono alla vostra scuola di migliorare. Questo approfondimento ha portato a galla la drammatica, anche drammaticissima situazione della scuola ruandese e di questa regione in particolare: povertà generale inimmaginabile, situazioni familiari fallimentari, abbandono altissimo, mancanza normale di cibo, classi superaffollate per pochi e pochissimo preparati insegnanti, orario doppio per un salario di 40 euro, un intero paese e dintorni che potrebbe essere evacuato per far posto ... al turismo dei gorilla!!!! E senza sapere dove e come andare! La valutazione finale da essi espressa è stata altamente positiva, sotto tutti gli aspetti, sia per il metodo appreso (appreso???), sia per aver sperimentato la forza di riflessione insita nei "codici" teatro, disegno, gioco, sia per la gioia di cominciare a sentirsi "gruppo insegnanti GdS" (questo non proprio in tutti, però).

Oggi abbiamo avuto anche la "giornata pedagogica" per i quattro ex giovani della strada che stanno seguendo la formazione professionale di falegnameria. Il responsabile della falegnameria ha detto che ormai sono pronti a eseguire dei buoni lavori, anche abbastanza complessi, per cui per loro si apre davvero un "futuro diverso", un futuro che dipende solo dalla loro scelta visto che "il GdS c'è e ci sarà", anche se, naturalmente, in un'altra forma.

Infatti Marco, Vestine e Esdor hanno concentrato la loro formazione sulla domanda: "siete coscienti di cosa è cambiato nella vostra vita"? E ancora: "siete capaci di vedere chiaramente il cammino che potete intraprendere per diventare adulti autonomi"? E ancora: "siete in grado, ora e qui, di prendere una decisione definitiva riguardo al vostro futuro di artigiani falegnami e di appartenenza al GdS"? Alcune risposte sono state davvero sorprendenti, ed è stato bello vedere questi quattro giovani che vivevano sulla strada, due di loro praticamente da sempre, seduti a scrivere, a riflettere, a discutere. Alla fine ci si è impantanati su una questione che si trascinarono fin dall'inizio e che l'équipe non era riuscita a risolvere. Dei passi avanti sono stati fatti, dicono che "tutto è risolto", ma ... vedremo lunedì con l'ultimo incontro con noi, incontro in cui dovranno definitivamente capire che:

QUESTA PRIMA PARTE DEL PROGETTO È TERMINATA, ORA SONO DIVENTATI ARTIGIANI E DAL MARZO DOVRANNO VIVERE DEL LORO LAVORO!

Fortunatamente abbiamo già un grande ordine di sedie e tavolini da parte della scuola di Vaiano (Andrea Fani) gemellata con quella di Nyakinama 2, per cui avranno lavoro subito e anche a lungo! Inoltre abbiamo consegnato loro tre i nuovi strumenti elettrici: seghetto alternativo, piallatrice e levigatrice, che Giorgio Barbieri ha saputo ottenere dai suoi amici falegnami di Albano Laziale.

Sempre oggi abbiamo avuto l'incontro con i "giovani di strada" con cui avevamo già avuto il primo incontro giovedì. Ne sono venuti 8, di cui due minorenni che, forse, riusciremo a reinserire nella scuola. Degli altri almeno tre sembrano decisi a costituire un gruppo che, insieme all'équipe, si dovrebbe formalizzare giovedì prossimo in contemporanea con la loro organizzazione e con la definizione dell'obiettivo e del percorso per raggiungerlo.

Finisco co dirvi che Marco è sempre più preso, e che Bianca ha seguito con estrema attenzione ogni istante della formazione e che è abbastanza pronta a quello che potrebbe essere il suo ruolo in Madagascar.

Terzo messaggio

Lunedì, come previsto, abbiamo avuto la giornata di formazione delle responsabili dei quattro gruppi di donne.

Erano presenti in quindici.

Doppia è stata l'emozione: la prima nel vedere e ascoltare queste donne dalla storia difficilissima, costellata di dolori, tragedie, annullamento della loro dignità, e sentirle parlare con orgoglio, convinzione, serenità, e, da non credersi, gioia grande; la seconda nel constatare con quale attenzione e coinvolgimento e profondità hanno partecipato alle varie fasi della formazione.

Pur avendo evitato parole e frasi "tecniche", la formazione ha avuto lo stesso iter delle altre, con altrettanto risultato, a volte davvero sorprendente.

Alla fine abbiamo consegnato per loro, nelle mani dell'Associazione, quanto il Gruppo di Roma ha raccolto come "membro attivo" di ciascuno gruppo: tanto hanno risparmiato loro in un anno, tanto abbiamo versato noi!

Naturalmente grande e imprevisto entusiasmo! Ma attenzione: un entusiasmo dovuto al loro senso di imprenditorialità, perché in questo modo tutti i gruppi, eccetto quello della sartoria per ovvi motivi di costo delle macchine, potranno raddoppiare gli animali del loro progetto di allevamento o affittare il nuovo campo da coltivare.

Mentre finivamo l'incontro con loro, quasi tutte ex prostitute, sono arrivate "le prostitute" per l'incontro programmato mercoledì scorso.

A mia/nostra sorpresa, insieme a tutte le diciannove presenti all'incontro precedente sono venute altre 15 donne!!!

Pensate: ad iniziare l'incontro sono state due delle responsabili che avevano appena partecipato alla formazione e che hanno accettato questo compito con grande gioia.

E sapete perché?

Perché anche loro lo scorso anno erano prostitute, e perché conoscevano quasi tutte le donne presenti alla riunione.

Incredibile la dimostrazione di energia e convinzione che Christine e Antoinette hanno messo nel loro piccolo intervento, un intervento destinato a chiarire che "non bisogna aspettarsi nessun aiuto, da nessuno, se non quello che viene da noi stesse e dall'essere gruppo".

Guardate che queste non sono belle parole, ma sono parole dettate dalla loro esperienza personale e di gruppo.

Delle diciannove che erano al secondo incontro, 18 si sono iscritte per iniziare a formare, dalla prossima settimana, i "gruppi di risparmio", mentre le altre 15 lo potranno fare se verranno al prossimo incontro programmato per giovedì prossimo.

Tutta la giornata di ieri, invece, l'abbiamo passata, dalle 8h00 alle 18h00, con l'équipe, esaminando nei minimi dettagli ogni attività, sia per valutare quanto si sta già facendo, sia per definire e programmare ciò che di nuovo c'è in ogni attività e le attività propriamente nuove.

Inoltre abbiamo "passato al pettine" il bilancio consuntivo dello scorso anno, facendo tutte le nostre critiche e dando tutti i nostri suggerimenti (quando dico nostri significa di tutti, noi italiani e l'équipe ruandese).

Abbiamo soprattutto chiarito che:

i costi previsti debbono assolutamente essere coerenti con la realtà;

che bisogna ridurre i costi al semplice necessario per poter avere fondi da investire nelle altre attività;

che le entrate debbono essere registrate "TUTTE": l'affitto al volontario tedesco presente nella 2° casa della sede; ciò che gli alunni delle secondarie e il progetto del cucito danno come contributo al

progetto; la vendita di uova, di polli e di conigli quando questa ha luogo, il contributo di Vaiano, quello del GdS di Roma, le future entrate della falegnameria, ecc.

Tutto deve essere registrato con estrema precisione, e tutto deve essere "guidato" dal fatto che le risorse debbono essere investite per la nostra gente, per permettere loro di diventare adulti e autonomi, per cui non si può esagerare da una parte a detrimento delle altre, privilegiando, comunque, l'attività di formazione su tutte le altre.

Proprio in questo momento l'équipe è in riunione per preparare il prospetto del "nuovo bilancio": vedremo!

PS: proprio adesso c'è stato un avvenimento che ci dà una grande speranza per il futuro della falegnameria. Esdor ha trovato un falegname provetto che una quindicina di anni fa era nel progetto dei ragazzi di strada della Caritas, il progetto con cui noi abbiamo cominciato a collaborare nel 2003. Si ricordava di me e del nostro volontario, Mirko. Ora è sposato e ha tre figli. Lui sarà il responsabile della falegnameria, il "fratello maggiore" dei tre giovani che a fine febbraio finiscono la formazione. Questo progetto, dunque, assume una solidità abbastanza rassicurante, anche perché potremo cominciare presto a costruire una piccola falegnameria all'interno della nostra sede, in un angolo del cortile che contorna l'edificio, grazie al contributo del Gruppo GdS Roma. Gli abbiamo fatto vedere gli strumenti che abbiamo portato dall'Italia, la piallatrice, la smerigliatrice e il seghetto alternativo, e ha detto che non solo li conosce bene, ma che conosce anche i meccanismi per cambiare i pezzi.

Ed il lavoro per loro, grazie alla scuola di Vaiano, è già importantissimo: 70 sedie e 70 tavolini per la nostra scuola materna di Nyakinama 2!

Come diceva Alessandro Manzoni: "*La c'è la Provvidenza*"